

renziali fra questa pensione e le quote grandissime di supergrande invalido vengano versate ad un fondo assicurativo e da questo siano tratti tutti i mezzi per fare funzionare ospedali antitubercolari, dispensari, sanatori per i curabili, ospizi per i bambini, che non possono essere curati nelle loro case, infine tutte le cure di prevenzione e di sussidio alle famiglie degli invalidati di guerra.

Sono convinto che adottando una legge di questo genere riusciremo a creare uno spirito di riconoscimento pubblico dell'importanza del male, un criterio di direttiva igienica nella nostra popolazione; riusciremo, in poche parole, a creare una mentalità sanitaria nei nostri malati e a distruggere invece lo sfruttamento per cui oggi, per quell'egoismo che gli ordinamenti attuali suscitano nell'individuo, l'individuo coltiva il proprio morbo e lo diffonde nel seno della famiglia e della società, purchè lo Stato garantisca quelle dieci lire al giorno che servono al malato per sopportare il suo male, aspettando il domani.

La mia proposta rappresenta anche un enorme risparmio pel bilancio, che oggi è aggredito da una quantità di bramosie individuali sperequative ed ingiuste, le quali sono causa di infinite affezioni che tormentano i poveri sventurati lontani dai centri, che soffrono immensamente perchè non sono protetti, non sono curati, non sono difesi.

E così noi verremo a sostituire alla mendicizia l'assistenza per diritto, verremo a prendere per punto di partenza l'assistenza di guerra per creare tutto un armamentario di assistenza che dovrà di mano in mano estendersi a tutta la popolazione civile. La guerra ha intaccato la salute di circa metà della popolazione del nostro paese per mezzo delle malattie infettive. Le statistiche ufficiali ci danno circa 29 mila tubercolosi di guerra: questi sono forse i destinati a morire nel breve spazio di un anno, ma il numero dei tubercolosi di guerra è immensamente superiore e forse arriva a circa centomila. E noi dobbiamo pensare a tutte le donne che sono divenute tubercolotiche lavorando le dodici ore in una officina per fabbricare proiettili; dobbiamo pensare a tutti i fanciulli che hanno sofferto per trascuranza, che sono diventati rachitici, tubercolotici, affetti da malattie polmonari, da malattie ossee di questa natura. Dobbiamo pensare al militare tubercoloso, che giunto a casa ha disseminato nel seno della

famiglia questo morbo, che ha attossicato la famiglia intera. Noi abbiamo un dovere preciso, quello di provvedere: in mezzo a questo dilagare di provvedimenti a tipo benefico incoordinato ed aleatorio, noi dobbiamo intervenire con una legge, che sia veramente tale da sancire il diritto del cittadino singolo per arrivare al diritto di tutti i cittadini di fronte a questo male sociale. (*Approvazioni e applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

FALCIONI, *ministro dell'agricoltura*. Il Governo, con le consuete riserve, dichiara di non opporsi alla presa in considerazione della proposta di legge presentata e svolta oggi dall'onorevole Maffi.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Maffi. Metto a partito se debba prendersi in considerazione.

(*È presa in considerazione*).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Modigliani per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici.

Se ne dia lettura.

AMICI, *segretario*, legge: (*Vedi tornata del 7 febbraio 1920*).

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

MODIGLIANI. La proposta che svolgerò, secondo l'impegno, brevissimamente, non è nuova per la Camera: fu presentata nella passata legislatura ed arrivò allo stadio di relazione.

E così il progetto che presento e svolgo oggi non è più il progetto originale, con le necessarie mende di ogni iniziativa individuale, ma il progetto tal quale uscì dalla elaborazione, dalla collaborazione preziosa, della Commissione parlamentare, e forse anche di un ministro tecnico che suggerì opportune correzioni. Ecco perchè il progetto e non per merito mio, si presenta oramai in condizioni di quasi completa elaborazione, onde è da sperare che la Camera vorrà rapidamente tradurlo in legge. Del resto la rapida esposizione dei concetti cui il progetto si ispira basterà di per se stessa a dimostrare la urgenza e la utilità della riforma.

Si tratta di questo. Una serie di disposizioni, che non starò ad esporre in detta-